

CGIL Lavoratori contro la decisione di sottoporre la progressione di carriera ad un test "Via quei quiz, chiediamo rispetto"

Benazzo: "Sono sempre stati in prima fila contro la pandemia, i diritti vanno osservati"

Mattia Vettorello

ROVIGO - La parola "rispetto" è stata quella più udita allo stato di agitazione dei lavoratori Cgil dell'Ulss 5 Polesana. Sono arrabbiati, si sentono offesi e sono pronti a contrastare con tutte le loro forze la decisione assunta dall'Ulss 5 di sottoporre a quiz il personale sanitario prima di poter accedere alle liste per la progressione di carriera prevista dal contratto collettivo di lavoro. Ieri mattina si sono ritrovati in un centinaio a protestare contro questa decisione, loro che sono stati il cuore pulsante dell'azienda soprattutto in questi due anni di pandemia.

Riccardo Mantovan di Fp-Cgil sottolinea: "Con questa manifestazione arriva un messaggio forte e chiaro, il riconoscimento e il rispetto per i lavoratori di questo comparto. Sono quelli che, come si suol dire, hanno mandato avanti la 'baracca' in questi due anni di pandemia. C'è bisogno di personale, infermieri, Oss, specialisti e personale amministrativo e ora si pensa ai quiz per accedere alle progressioni economiche orizzontali. Chiediamo il ritiro immediato dalla prova d'esame perché è una vergogna, l'azienda spende soldi pubblici per permettere ad un'altra azienda, di produrre questi quiz e questa è un ulteriore schiaffo a questi lavoratori. Da questo momento saremo come un tamburo bat-



La protesta di ieri davanti all'ospedale di Rovigo



tente perché vogliamo risposte e togliere questo scempio".

La manifestazione di ieri sembra comunque essere la prima di una serie vista la determinazione dei partecipanti che

chiedono rispetto, dignità e soprattutto di essere considerati tutti uguali, nei confronti di chi, negli anni scorsi, non ha dovuto sottoporsi ad alcun quiz per progredire nella propria carriera.

Fp-Cgil, inoltre, sottolinea che si adopererà per avere trasparenza sulla disponibilità totale del fondo premialità. Davide Benazzo, segretario provinciale Fp-Cgil, afferma: "Siamo qui a contestare, insieme ai lavoratori, una scelta inutile. Loro sono il valore aggiunto dell'Ulss 5 e l'hanno dimostrato in mille modi nel corso di questa pandemia. Sono stati sempre in prima linea, affrontando spostamenti da un ospedale all'altro e a turni massacranti, e ora gli si chiede di affrontare un quiz per avere qualcosa di loro diritto? Questo deve essere un punto di partenza e una decisione come questa fa capire come dall'altro non si arrivi a capire la reale importanza dei lavoratori".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA REPLICA

Gli altri sindacati: "Previsto dal contratto"

ROVIGO - Alla manifestazione della mattinata ad opera della Cgil, rispondono gli altri sindacati. A parlare sono Cristiano Pavarin di Uil-Fpl, Carlo Cogo di Cisl-Fp, Mara Pavan di Nursing Up e Nicola Franco di Nursind. La questione è quella delle progressioni economiche orizzontali e del quiz al quale si dovranno sottoporre i lavoratori del comparto socio-sanitario. I sindacati affermano: "Dal 3 novembre è iniziato il percorso previsto nell'accordo progressioni economiche per l'annualità 2021 sottoscritto da Cisl-Fp, Uil-Fpl, Nursind e Nursing Up e dal Rsu che si è espressa con voto di maggioranza. L'accordo prevede la possibilità di 824 ulteriori progressioni economiche per l'anno 2021 che si vanno ad aggiungere alle 700 dell'anno precedente, e con l'impegno a verbale da parte dell'amministrazione di aprire un nuovo tavolo anche nel 2022. Rispetto al 2020, il cui requisito era la percentuale di dipendenti, quest'anno, vista che si è utilizzata tutta la disponibilità economica del fondo premialità, è stata inserita una prova, prevista tra l'altro dal Ccnl, che consiste in un test di dieci domande a risposta multipla". E ancora: "Parliamo di un quiz che impegna un'ora di tempo e si ha una settimana per compilarlo. L'Ulss 5 Polesana è l'unica a livello regionale ad avere un passaggio di fascia di oltre il 50% dei dipendenti. Nel giro di quattro anni tutti i lavoratori potranno usufruire di questo servizio, l'unico che permette di erogare risorse ai lavoratori".

M. V.

L'ASSEMBLEA Ieri sindacati, lavoratori, dirigenti e istituzioni Il futuro della sanità polesana



L'assemblea all'auditorium dell'ospedale

ROVIGO - Il futuro della sanità polesana e l'erogazione dei servizi sanitari alla cittadinanza. Partecipata l'assemblea di ieri pomeriggio all'auditorium dell'ospedale di Rovigo c'erano rappresentanti sindacali, medici, infermieri, i vertici dell'Ulss, i sindaci polesani e i rappresentanti della Regione Veneto. Un'assemblea organizzata per creare un incontro fra i professionisti dell'Ulss 5 e la dirigenza. Tanti gli interventi, coordinati dal segretario della Cgil fp Davide Benazzo. Il direttore generale dell'Ulss 5 Patrizia Simionato ha ricordato l'attività dell'azienda sanitaria nell'ultimo periodo, i nuovi primari, gli investimenti per

realizzare un polo moderno e all'avanguardia, gli sforzi per contrastare la pandemia. Sforzi sostenuti da medici e infermieri, come ha ricordato Francesco Noce, presidente dell'ordine dei medici. I rappresentanti sindacali, ed esponenti dei lavoratori dell'Ulss hanno ricordato la necessità di potenziare l'organico, cosa poi rimarcata da tutti. Più personale, quindi, per poter offrire sempre servizi e cure all'avanguardia e puntuali. Il tema assunzioni, però resta caldo, in attesa delle decisioni a livello centrale, sia per i medici che per gli infermieri. I sindaci Caffeo, di Rovigo, e Barbierato, di Adria, hanno sottolineato la necessità

di mantenere alto il livello professionale e legato alla ricerca per far sì che l'Ulss 5 sia un'azienda dove lavorare al meglio. Ha partecipato anche l'assessore regionale Corazzari che ha ricordato quanto fatto dalla Regione per il sistema sanitario del Veneto, sia per contrastare il Covid che per investire e alzare sempre di più il livello delle prestazioni. Sono stati fatti anche riferimenti alle rivendicazioni di medici e infermieri che chiedono il pagamento degli straordinari e una organizzazione del lavoro sempre più confacente ad una sanità moderna e ed efficiente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Se sei stanco di lavorare da casa, prova Zico coworking.

Comodo come il tuo studio, professionale come un ufficio.

A Rovigo, in viale Porta Adige, 45/G. Periodo di prova gratuito.

tel. 331 7878566
info@zico.me
www.zico.me

CERCHI UN POSTO
IN CUI LAVORARE IN PACE?